

VERSO IL VOTO

Il Pd sceglie le primarie: Ai gazebo il 12-13 giugno

di **Gabriele Guccione**

Dopo un tira e molla durato quasi un anno, alla fine il Pd ha sciolto il dubbio: il candidato sindaco verrà indicato dando la parola al popolo del centrosinistra. E c'è già la data: sabato 12 e domenica 13 giugno. Così ha deciso il numero uno Enrico Letta, che ieri al Nazareno ha incontrato i due segretari, quello piemontese Paolo Furia, e quello torinese Mimmo Carretta, insieme al responsabile degli enti locali Francesco Boccia.

a pagina 7

Pd, Letta decide le primarie: si vota il 12 e 13 giugno Con il M5S al ballottaggio

Incassato il no di Saracco, il candidato sindaco sarà scelto ai gazebo

Il vertice

Durante la riunione al Nazareno è stata ribadita l'impossibilità di un'intesa coi 5 Stelle

I nomi in campo

Ora la scelta ricadrà tra Lo Russo, Lavolta, Pentenero, Boni Tresso e un nome di sinistra

Prima sì, poi no. Poi ancora sì, poi ancora no. E infine: sì. Dopo un tira e molla durato quasi un anno, alla fine il Pd ha sciolto il dubbio: il candidato sindaco verrà indicato dando la parola al popolo del centrosinistra. E c'è già la data: sabato 12 e domenica 13 giugno. Così ha deciso il numero uno Enrico Letta, che ieri al Nazareno ha incontrato i due segretari, quello piemontese Paolo Furia, e quello torinese Mimmo Carretta, insieme al responsabile degli enti locali Francesco Boccia.

Preso atto una volta per tutte dell'indisponibilità del rettore Guido Saracco e dell'assenza di condizioni per un'alleanza al primo turno (ma non

al ballottaggio) con il M5S, i vertici del primo partito della coalizione hanno convenuto sul fatto che non si potesse indugiare ancora davanti all'iperattivismo del concorrente di centrodestra Paolo Damilano, che l'altro ieri ha tappezzato la città di manifesti. E così, in assenza di un nome capace di mettere d'accordo tutte le anime del centrosinistra, hanno dato il via libera alle primarie.

Toccherà ad elettori e simpatizzanti, insomma, scegliere il candidato sindaco. In lizza ci sono il docente del Politecnico e capo dell'opposizione ad Appendino, Stefano Lo Russo, che è sostenuto dalla maggioranza del partito torinese; i dem di sinistra Enzo Lavolta, già assessore della giunta Fas-

sino, o Gianna Pentenero, fino a due anni fa nella squadra di Sergio Chiamparino in Regione. E poi il radicale Igor Boni, il civico fuoriuscito dalla lista Monviso, Francesco Tresso (che però dovrà raccogliere almeno 4 mila firme), e un candidato (ancora da individuare) della sinistra esterna al Pd.

Il segretario Carretta ha già convocato per oggi la segrete-



ria provinciale nella quale comunicherà l'esito dell'incontro di ieri con Letta e avvierà l'iter per le consultazioni ai gazebo. Poi sarà la volta dell'incontro con gli alleati. «Ci confronteremo con la coalizione per dare il via alla macchina organizzativa e per analizzare con la massima attenzione gli strumenti per rendere le primarie sicure dal punto di vista sanitario e il più possibile partecipate anche con l'utilizzo delle tecnologie», fanno sapere Carretta e Furia. Fino all'ultimo si è cercato di trovare una sintesi su Lo Russo (o su Saracco, nome gradito alla sindaca Chiara Appendino), per avviare al più presto la campagna elettorale vera e propria. Ma tutti i tentativi sono risultati vani. E anche per legittimare con il voto popolare il candidato sindaco si è deciso di imboccare la strada delle primarie (che, tra un rinvio e l'altro, si sarebbero dovute già tenere mesi fa. «Sarà l'occasione per un confronto aperto con tutta la città — sottolineano i due segretari —. Il Pd conferma la propria disponibilità al coinvolgimento di tutte le forze politiche e sociali disponibili a costruire un campo largo alternativo alla destra sovranista. Una coalizione che affiderà l'ultima parola sul programma e sul candidato al giudizio dei torinesi».

Per il candidato Lo Russo si tratta «di una ottima occasione di mobilitazione non solo per scegliere il candidato ma anche per definire le priorità per Torino». E mentre i radicali che sostengono Boni cantano vittoria, Marco Grimaldi di Si intanto fa presagire una discesa in campo della sinistra: «Siamo pronti a fare la nostra parte, rappresentando le istanze di cambiamento nel segno della giustizia climatica e sociale». E il Polo civico, rappresentato da Mario Giaccone, Elena Apollonio e Pino Demichele, «accoglie positivamente la notizia: il 13 giugno avremo il candidato. Il tempo è lungo ma le primarie ci consentiranno di utilizzare queste settimane come una prima parte di campagna elettorale».

Gabriele Guccione

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gazebo
Il candidato sindaco verrà scelto con le primarie: l'ultima volta è successo nel 2011 al termine del mandato Chiamparino